

SICILIA - Una «lettera aperta» del PCI al presidente e ai partiti dell'accordo programmatico

# Chiesta una discussione pubblica sulle nuove nomine della Regione

Dovranno essere rinnovati Consigli di amministrazione di importanti enti ed istituti finanziari — Bisogna rendere conto « delle qualità e dei meriti dei candidati » — Una nota del coordinamento dei parlamentari comunisti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20  
Una chiara e pubblica discussione sui candidati alle nomine negli istituti bancari e nelle imprese regionali è la condizione per rompere definitivamente con l'antica prassi di lottizzazione: è questo il succo politico della «lettera aperta» rivolta al Presidente della Regione e a coloro che hanno svolto un ruolo programmatico, dalla segreteria regionale siciliana del PCI, e che ha già suscitato, dopo la sua pubblicazione, vasta eco e risposta nei dibattiti politici.

La questione delle nomine dei precedenti e dei Consigli d'amministrazione di imprese pubbliche e private non possono essere considerate né un atto di semplice amministrazione, né una questione che riguardi solo i partiti e i loro rapporti, ma interessano tutta la società, alla quale si deve rendere conto con chiarezza le qualità e dei meriti dei candidati a tali importanti funzioni».

Dopo aver ribadito tali eritri, la segreteria regionale del PCI ribadisce che «dopo tanti ritardi e tanti oscuri giochi di potere, che hanno portato a una in tollerabile posizione di stallo, è necessario procedere ad un confronto aperto e costruttivo, non chiuso tra i partiti democratici, ma aperto alla pubblica opinione e alla società siciliana».

«Le nomine negli istituti bancari — ribadisce la lettera — sono la garanzia di una

A Palermo migliaia di studenti in corteo per l'edilizia scolastica



Una recente manifestazione di studenti per le vie di Palermo

garanzia di competenza sia alla garanzia di un orientamento della politica del credito, coerente con le fondamentali scelte economiche del programma di governo, votato nel Consiglio dei Comuni. Lo stesso vale per le nomine negli enti regionali. Il giudizio sulle passate gestioni — afferma la segreteria regionale del PCI — è negativo sia riguardo alle capacità imprenditoriali, sia al modo di gestire, sia ai rapporti con le istituzioni. Per realizzare la linea del risanamento e del rapporto con le partecipazioni statali — continua la segreteria — è necessario rompere con una gestione che considera gli enti strumenti e fidei di potere di partiti o di gruppi, e passare a una politica capace di rendere gli enti efficienti leve di uno sviluppo produttivo. Occorre dunque procedere a designazioni che non siano compromesse con le passate gestioni, che dilano la garanzia di competenza di coloro che competeranno di rispetto delle finalità di risanamento e riconversione».

Il modo migliore di affrontare la questione — conclude la segreteria regionale del PCI — è invece quello di presentare e discutere pubblicamente una rosa di nomi per ogni ente o istituto che presiedono dall'appartenenza a questo o a quel partito, che siano giustificati per capacità e competenze».

Il risanamento della vita pubblica siciliana è oggi, in tutto, strettamente alla battaglia condotta nel Paese per una nuova politica meridionalistica: riunitisi nella sede del gruppo della Camera, i senatori, i deputati comunisti siciliani hanno espresso una proposta di legge, in giudizio « complessivamente positivo » sulla legge per la ri-strutturazione e la riconversione industriale approvata dal Senato.

In questo testo «rimangono aperte» — rileva il coordinamento dei parlamentari — le questioni di fondo riguardanti la Montedison e la gestione della mobilità del lavoro. Su di esse i comunisti si impegnano a fondo nella prossima discussione alla Camera. Nel contesto di un provvedimento di ri-ordinamento industriale capace di tagliare i nodi strutturali del nostro sistema (Mezzogiorno, agricoltura, qualificazione dell'apporto industriale, occupazione giovanile e femminile), sono state date per la legge approvata, alcune risposte positive alle stesse provvidenze dalle regioni: medidionali.

La legge — osservano i parlamentari siciliani — avrà l'obiettivo a sostegno della vita economica e politica della nostra regione: quello delle partecipazioni regionali. È stata infatti accolta la richiesta unitariamente avanzata dall'Asl, nel accogliendo la proposta del gruppo comunista, di escludere in parte degli interventi della Gepi — speciali del Mezzogiorno — la partecipazione con gli enti regionali di promozione industriale. In questa direzione, condiviso i parlamentari siciliani del PCI — si muove l'impegno delle forze democratiche di varie a: più presto un provvedimento per la trasformazione della Gepi in ente pubblico.

I deputati e i senatori comunisti hanno scritto al compagno senatore Vito Giacalone a responsabile del coordinamento dell'attività dei parlamentari nazionali del PCI eletti in Sicilia.

LECCE - Iniziativa unitaria dopo la crisi che ha colpito la produzione di «macchina movimento terra»

# Conferenza di produzione alla Fiat-Alles

Avrà luogo in gennaio - Un incontro con i giornalisti promosso dalle organizzazioni di fabbrica del PCI e della DC - Il problema dei limiti della direzione aziendale e quello della crisi del mercato - Non si è riusciti a promuovere l'insediamento di piccole e medie industrie collaterali

Dal nostro corrispondente

LECCE, 20  
Si terrà entro il mese di gennaio prossimo la Conferenza di produzione alla Fiat-Alles di Lecce. Lo hanno deciso nei giorni scorsi la conferenza stampa, rappresentanti della sezione di fabbrica del PCI e GIP (Gruppi di impegno politico) della DC. All'incontro con i giornalisti, oltre ai rappresentanti dei lavoratori, ha preso parte un largo schieramento di que-

sindacati e politiche: erano presenti, tra gli altri, Rino De Filippi e il compagno Salvatore Merello in rappresentanza delle segherie provinciali DC e PCI.

L'iniziativa unitaria dei due partiti politici Gip e la sezione PCI è nata dalla grave crisi che ha colpito la produzione di «macchine movimento terra» quelle prodotti appunto nello stabilimento salentino. Gli operai della Fiat-Alles hanno dovuto effettuare nel corso di que-

st'anno 96 giorni di cassa integrazione, altri 50 sono previsti per il 1977.

Questa situazione — come si legge in una nota delle due istanze politiche — mette in grave pericolo gli attuali possedimenti e i precetti di una possibile d'ambiente e di sviluppo dell'occupazione. Da ciò la decisione di dar vita ad una conferenza di produzione aperta al contributo di tutte le forze politiche democratiche, delle amministrazioni

SICILIA - Un documento del Comitato per il servizio radiotelevisivo

# Il PCI chiede nuovi criteri per le assunzioni alla RAI

Dalla nostra redazione

SALERNO, 20  
Il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo ha elaborato un documento sui problemi della sede RAI siciliana e sulle nuove assunzioni. Già nel corso di una precedente indagine conoscitiva risultato — si afferma nella nota — «una grave insufficienza e arretratezza di mezzi di organici e dell'organizzazione del lavoro». Tale situazione era stata resa «più acuta dal depauperamento della struttura, dalla obsolescenza dei mezzi e dalla frequente destinazione fuori dalla Sicilia di tecnici e mezzi di dotazione alla sede locale».

Tali scie ricci paiono più sostenibili d'fronte alle scadenze fissate dalle deliberazioni del Consiglio di amministrazione: nuovi spazi radiotelevisivi regionali per i programmi e l'informazione, l'attuazione dei

diritti d'accesso, l'apertura di spazi televisivi regionali. E' dunque indispensabile un «organico adeguamento di ogni settore» della RAI. Sicilia. L'attuale organizzazione del lavoro, del lavoro nella sede per garantire oltre alla più ampia utilizzazione degli impianti, la tutela della qualificazione professionale di ogni dipendente e la migliore più significativa espressione delle capacità tecniche e culturali dei lavoratori della sede siciliana».

Da qui i nuovi criteri di assunzione che riguardano, per tutto il personale, da informare a una «effettiva rispondenza ai bisogni di rinnovamento e funzionalità della sede, alla necessaria introduzione di un effettivo pluralismo culturale e politico, ad una selezione fondata su reali capacità professionali, piuttosto che determinata dai vecchi criteri, tuttora prevalenti, del clientelismo e della fortificazione».

VIBO - Combattiva manifestazione

# Oltre 3000 lavoratori in corteo contro i licenziamenti alla ILVI

Forte risposta unitaria a provocazione antiproletaria

VIBO VALENZIA, 20

Più di tremila lavoratori hanno dato vita a Vibo a una combattiva manifestazione indetta dal comitato unitario CGIL-Cisl-Uil, in risposta ai licenziamenti minacciati all'Ilvi, una piccola fabbrica di laterizi. Le lettere di licenziamento erano state inviate dal padrone a metà di ventiquattr'ore: occupati nella piccola azienda.

Nei giorni scorsi durante il pomeriggio erano stati esplosi colpi d'ilaria, ad altezza duomo, sui quali presiedevano la fabbrica. Solo per puro caso non si erano avute vittime.

Da questa grave provocazione e partita la lotta di tutto il Vibo, che ha scoperato per quattro ore: i lavoratori sono confluiti in piazza Municipio dove ha parlato il compagno Giardino, segretario regionale della CGIL.

Nei giorni scorsi contro i licenziamenti erano state attivate numerose iniziative da parte delle organizzazioni politiche democratiche e dei sindacati, quali hanno sottosegnato come l'inasprirsi dell'attacco occupazionale e l'affaccio alle conquiste sindacali diventato nella zona sempre più preoccupante.

Numerosi attestati di solidarietà provengono in questi giorni ai lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro.

Domani manifestazione regionale dei giovani a Vibo Valenzia per l'occupazione

CATANZARO, 20

Manifestazione regionale, mercoledì prossimo, da giovanile per l'occupazione. È stata indetta dalla CGIL, Cisl, Uil, Lamezia Terme. Un corteo attraverserà le vie della città, con in testa il presidente della sezione della CGIL, Soddu, sulle spalle della disoccupata di tre anni, di credito Banco di Napoli, Banca di Sicilia e Banca Nazionale del Lavoro, di anticipo a 10 anni, del Banco di Sicilia e della Cisl.

Proprio la presidente dell'Uil è stata, da giorni, attaccata da un gruppo di protestanti, che si sono riuniti di fronte alla fabbrica di Lamezia Terme, chiedendo la rimozione del presidente della Cisl.

La manifestazione di protesta, organizzata da un gruppo di giovani, è stata indetta dal comitato di citta' di Lamezia Terme, che ha appena deciso di bloccare la strada principale della città, da viale della Vittoria, per la marcia.

La manifestazione di protesta, organizzata da un gruppo di giovani, è stata indetta dal comitato di citta' di Lamezia Terme, che ha appena deciso di bloccare la strada principale della città, da viale della Vittoria, per la marcia.

La manifestazione di protesta, organizzata da un gruppo di giovani, è stata indetta dal comitato di citta' di Lamezia Terme, che ha appena deciso di bloccare la strada principale della città, da viale della Vittoria, per la marcia.

La manifestazione di protesta, organizzata da un gruppo di giovani, è stata indetta dal comitato di citta' di Lamezia Terme, che ha appena deciso di bloccare la strada principale della città, da viale della Vittoria, per la marcia.

Con un ordine del giorno

# Per la finanza locale in Sardegna sollecitato un incontro col governo

La giunta si è impegnata ad adottare precisi interventi per mettere Comuni e Province in condizioni di operare e affrontare la situazione economica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20  
Interventi urgenti da parte del governo centrale per risanare la situazione finanziaria degli enti locali sono stati sollecitati dall'Assemblea regionale in un ordine del giorno.

L'ordine del giorno — che reca le firme dei consiglieri Antonio Sichi e Sironi Sim (PCI), Sera e Spina (DC), Erdia, Buzio (PSDI), Corona (PRI), Fadda (sindacista autonomo) — invita la Giunta di Soddu e i suoi promotori di un incontro a livello governativo, con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali.

In particolare la Giunta è impegnata ad adottare le iniziative opportune per un intervento decisivo nel quadro di una politica di governo.

Le proposte avanzate al Governo sono:

1) trasformare le antieconomie, di cassa per gli enti locali in credito a lungo periodo;

2) sospendere il pagamento della rate di ammortamento per i mutui, in attesa della riforma organica;

3) le riforme di riconversione delle entrate tra i vari livelli di potere pubblico;

4) stabilizzare i mutui, in quadro di un nuovo sistema di controllo e di riacquisto.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il degrado dei Comuni — si legge nel documento — è tale che la crisi è diventata totale, con le entrate in calo, le spese in aumento.

Il